

**LA «COMPAGNIA DEI GIOVANI» A MOSCA**

**ha rappresentato «Il diario di Anna Frank», la storia della piccola ebrea olandese bruciata dai nazisti a Bergen Belsen, ottenendo un clamoroso successo: «Grazie, grazie!», gridava in italiano il pubblico commosso, mentre aveva inizio**



Il regista Giorgio De Lullo e Anna Maria Guarnieri durante le prove de « Il diario di Anna Frank »

**Una pioggia di fiori**

Dalla nostra redazione

**MOSCA, 11.** Il diario di Anna Frank, rappresentato ieri sera a stasera al «Teatro Mait» di Mosca, ha ottenuto un grande, clamoroso successo. Non è esagerato parlare di autentico entusiasmo del pubblico moscovita per questa seconda commedia messa in scena dalla «Compagnia dei Giovani» dopo Le morbinose di Goldoni.

Come è noto, il diario di Anna Frank è stata scritta dagli americani Goodrich e Hackett sulla base del commovente diario della piccola ebrea, bruciata in uno dei forni del campo di Bergen Belsen insieme alla sorella, dopo essere rimasta nascosta in una soffitta di Amsterdam insieme alla sua famiglia.

**Senza traduzione**

Alla prima rappresentazione moscovita della commedia, interpretata da Annamaria Guarnieri (Anna Frank), Romolo Valli (il padre, Otto), Rossella Falk, Elsa Albani, Isabella Guidotti, Nora Ricci, Giuseppe Pagarini, Massimo Francovich, Alfredo Bianchini e Ferruccio De Ceresa, con la regia di Giorgio De Lullo, assisteva un pubblico numeroso, composto in gran parte da spettatori di medio ceto e alcune autorità sovietiche, tra le quali il vice-ministro della Cultura, Kuznetsov.

Come era già avvenuto per Le morbinose, in platea e nei palchi era stato predisposto un impianto per la simultanea traduzione del testo in cuffia. Ma spesso, gli applausi a scena aperta sono scoppiati ancora prima che la traduzione giungesse al pubblico. Vi sono stati molti momenti di autentica commozione e il pubblico non ha potuto trattenersi.

**Vicenda attuale**

La vicenda di Anna Frank, conosciuta ormai in tutto il mondo e tornata alla ribalta in Europa in questi giorni — da quando, cioè, in Italia è stato rintracciato il diretto responsabile della sua morte —, assume un simbolo della grande tragedia del popolo ebraico perseguitato dal nazismo; epperò, anche qui a Mosca, la sua storia, la storia del suo candore in mezzo alla grande tragedia del nazismo, non poteva non commuovere. La rappresentazione che del Diario ha dato la «Compagnia dei Giovani» è piena di gran classe ed ha finito per entusiasmare il pubblico.

**Fiori sul palcoscenico**

Alla fine dello spettacolo, fiori sono stati lanciati sul palcoscenico da tutto il teatro gremitissimo, mentre gli applausi continuavano per una decina di minuti, chiamando alla ribalta gli interpreti principali, il regista e i tecnici.

Molti che conoscono qualche parola di italiano, gridavano: «Grazie, grazie...» e rinnovavano il loro applauso. Gli interpreti apparivano commossi e ringraziavano a loro volta. Sembrava che l'applauso non dovesse terminare.

**Fuori del teatro**

Spente le luci, buona parte del pubblico si è intrattenuto fuori del Teatro per rinnovare ai «Giovani» una manifestazione di riconoscenza.

Il successo si è ripetuto questa sera, seconda ed ultima recita del Diario di Anna Frank. Da domani, la Compagnia dei Giovani metterà in scena i Sei personaggi in un'ora di autore di Pirandello. Sono previste cinque o sei repliche.

**Divorzio apre la Settimana del film italiano al Cairo**

**IL CAIRO, 11.** Con Dizorio all'italiana di Pietro Germi sarà inaugurata al Cairo il 26 aprile la «Settimana del film italiano» nel corso della quale verranno presentati anche Giudizio universale di De Sica, Una storia milanese di Eriprando Visconti, La grande guerra di Monicelli e Una vita difficile di Risi, tutti film inediti in Egitto.

La manifestazione è organizzata nel quadro degli accordi culturali ito-egiziani e si svolge in coincidenza del viaggio inaugurale del transatlantico Galileo Galilei, che farà scalo a Porto Said la mattina del 23 aprile e a bordo del quale viaggerà la delegazione italiana, che sarà presente al Festival e della quale faranno parte: oltre ad Alberto Floretti, direttore dell'«Unitalia», le attrici Antonella Luadi, Lea Massari, Daniela Rocca e Sylvia Korcina.

Le proiezioni, per le quali è l'Entesa al Cairo, avranno luogo al cinema Radio, una delle sale più eleganti della capitale egiziana.

**La «Edison» produrrà film con la «Galatea»**

In ambienti vicini alla Galatea cinematografica, di cui è presidente Nello Santi, viene confermata la notizia secondo la quale sarebbero tuttora in corso trattative per una partecipazione della Edison al programma produttivo.

Del resto, una collaborazione sul terreno produttivo tra la Galatea e la Edison, c'è stata anche in passato e si è concretizzata nella realizzazione e distribuzione di alcuni film, come: L'ultima spiaggia di Vittorio Gassman e Il posto di Ermanno Olmi; Una storia milanese, diretto dal debuttante Eriprando Visconti; La rimpiantata di Damián (con Anouk Aimée e Walter Chiari (tuttora in lavorazione) e Il terrorista (anche esso in lavorazione a Milano).

La Edison, infatti, ancora prima dell'entrata in vigore della legge sulla nazionalizzazione delle fonti di energia elettrica, si era occupata di produzione cinematografica, sia attraverso l'organismo specificamente costituito in seno alla società già da alcuni anni (con documenti) sia attraverso una vera e propria società.

**le prime**  
**Cinema**  
**L'attico**

Silvana, una ragazza della provincia laziale, capitata quasi per caso a Roma, si vede sottrarre i pochi soldi appartenenti allo zio, rimasto intontato inaspettatamente. Le vuol un soccorso un giovanotto, Claudio, detto l'«orlundo» per una certa esperienza latino-americana, che ha lasciato copiose tracce nel suo pitaresco linguaggio. Aiutata da Claudio, Silvana riesce a raggranellare la sommetta perduta, ma non se la sente poi di ripartire per il proprio paese: il miraggio della città l'ha sedotta, solidificandosi nell'immagine di un lussuoso attico, tuttora sfitto, dove ella ha passato clandestinamente la prima notte di vagabondaggio. Per raggiungere quell'obiettivo supremo, la strada non appare tuttavia né diritta né sicura, Claudio, che è simpatico, ma scombinato e mltomane, trova a Silvana (la quale nel frattempo è diventata la sua amante) un lavoro di modella fotografica: però le lascia tutti i soldi alle carte o sui cavalli, e le mette le corna: per concludere, si fa una fiera autoritrice e, dichiarandosi ludegno di lei, pianta in asso la ragazza.

Silvana, cocciuta, prosegue sul suo cammino: s'imbatte in Tommaso, rampollo d'una antica famiglia, gravato di ben quarant'anni, che si muove, il quale si pavoneggia nella cupa voluttà dissolutiva, che sembra far parte dell'eredità del casato. Stravagante e un po' sadico, conduce la nuova amica nel prezioso letto del palazzo avito; ma dileggia poi i modi non urbani di lei: quindi, d'un tratto, si sposa con una pari grado, e sparisce (sappremo più tardi della sua morte in una sciagura automobilistica). La nostra protagonista è al punto di confessarsi vinta: ma ecco cercarla e blandirla proprio il giovane costruttore del famoso attico, Gabriele, che ella ha avuto modo di conoscere durante la sua avventura col principe. Gabriele si dice afflitto da complessi edipici e d'altro genere, disserta sulla crisi dei valori morali, faticosamente seguito in ciò dalla sua interlocutrice, cui egli mostra le orripilanti chiese di lui edificate nei modernissimi quartieri della capitale. Per fare brevemente, offre a Silvana un decoroso concubiniaggio, ma non il matrimonio. La ragazza tratta come si conviene sia Gabriele sia il di lui padre, incaricato di «liquidarla» dopo la rottura.

E proprio qui scatta la molla della fortuna: l'anziano signore, che viene dalla «gavetta» ed è vedovo da lunghi anni, si offre lui di condurre all'altare Silvana. Alla cerimonia nuziale ne segue da presso un'altra, luttuosa: la ragazza è, a sua volta, vedova e ricca, con tanto di attico, villa, yacht e impresa edile. Contuso tra il coro, nella cui vena s'vedono scintillare Claudio, l'«orlundo», strizza l'occhio alla bella donna in nero, sola, piena di quattrini e destra di compagnia.

Ciampi Puccini ha diretto con mano felice questa commedia cinematografica, gustosa nei suoi riferimenti all'attualità del costume italiano, e tuttavia ravvicinata in un'atmosfera vagamente paradossale, che se da un lato consente di rendere legittima anche qualche brusca svolta psicologica, dall'altro sottofondo la tende grottesca di avvenimenti e personaggi pur in sostanza realistici. Qualche indugio letterario è forse avvertibile nell'episodio, riguardante l'aristocratico Tommaso, entro il quale è inserito del resto un «sogno», popolato di cardinali, che è tra momenti più singolari del film: il carteggio pungente si certifica nella scorrevolezza del racconto, nella spigliatezza dei dialoghi, nella efficacia dell'interpretazione (Tommaso è interpretato da Clivio, che a sua volta disegna con incisiva ironia la figura di Claudio, Philippe Leroy fa di Tommaso un personaggio notevole, Walter Chiari effonde la sua comicità subdola nelle vesti di Gabriele, Daniela Rocca si è impegnata a fondo nella parte di Silvana, con un buon risultato complessivo, anche se, evidentemente, finisce per offuscare il sottofondo drammatico. Pregio dell'ambientazione scenografica di Giovanni Checchi la fotografia (bimbo e nero) di Marcello Gatti.

ag. sa.

**Canzoni nel mondo**

**DOMANI IN ESCLUSIVA AL ROYAL** LE PIU' BELLE CANZONI, I PIU' ECCITANTI SPOGLIARELLI INTERNAZIONALI

IL PRIMO VESPO COLOSIO MUSICALE E SPETTACOLARE DEL CINEMA ITALIANO



**Milano L'industriale sparatore nel teatro di Fo**

**MILANO, 11.** Dario Fo, Franca Rame e il figlio Jacopo stanno trascorrendo in questi giorni un periodo di vacanza a Courmayeur. Per la verità più che una vacanza per Dario Fo si tratta di un «ritiro» di lavoro: il popolare attore, infatti, sta mettendo a punto con impegno alcuni lavori cui pensava da parecchio tempo e tra i quali dovrebbe essere quello destinato alle scene in un prossimo futuro.

Per il primo agosto Dario Fo conta di poter riunire la propria compagnia per recitare un vago rapporto. In realtà la compagnia sarà a Courmayeur dal 15 settembre al teatro Odeon di Milano.

A quanto è dato sapere sinora Fo ha sottoposto almeno quattro copioni assai differenti, quanto a svolgimento e ispirazione, l'uno dall'altro.

Il primo, del quale già si era parlato vagamente in altra occasione, è intitolato La storia vera di Pietro D'Angera che alla crociata non c'era. Questo copione è pressoché terminato; le uniche e maggiori difficoltà sono costituite dall'allestimento scenico che richiede un palcoscenico vastissimo.

Il secondo testo è invece ispirato ad una storia di costume imperniata su quel fatto di cronaca che vide a Milano un dirigente industriale sparare sui propri operai perché erano scesi in sciopero. Ed ancora, in un terzo copione viene imbastita una saporosa satira dei re poveri quali Isabella regina di Spagna, che mandò Cristoforo Colombo a scoprire nuove terre per poter rimpinguire i propri forzieri.

Infine, un altro lavoro satirico ispirato ad avvenimenti che preluderebbero alla fine del mondo. C'è da osservare che quest'ultimo copione, forse per il fatto stesso che è quello del quale si sa di meno, potrebbe essere il testo destinato, con mag-

giori probabilità, ad andare in scena nella prossima stagione.

Dario Fo, d'altronde, non ha fatto per ora anticipazioni più precise sui testi ai quali sta lavorando.

E' morto Stallings, pioniere dei cartoni animati

**HOLLYWOOD, 11.** George Stallings, di 71 anni, un pioniere dell'industria hollywoodiana dei cartoni animati, è morto martedì al Motion Picture Country Home Hospital.

Stallings aveva iniziato come animatore della serie di cartoni chiamati Krazy Kat (il gatto matto) dell'epoca del film muto. Poi era entrato a far parte dello studio di Walt Disney dove era rimasto per ventotto anni.

**controcanale**

**Una lezione televisiva vedremo**

**Israele avanti Cristo**

Moshe Shamir è il più noto drammaturgo israeliano contemporaneo. La guerra dei figli della luce», in onda estera (primo canale, ore 20,50) nell'edizione offerta alla Compagnia del 4, durante l'estate del 1961, fra le suggestive «macerie del vecchio Politeama di Pisa», narra una commedia vicenda politico-religiosa, nel quadro dei conflitti che opposero, un secolo avanti Cristo, i ribelli «figli della luce» al corrotto re di Giudea, Alessandro Iannea. Al centro della problematica del dramma è la figura del rabbino Simone, che tenta vanamente di conciliare le forze avversarie o quanto meno di serbare, pur nel fuoco della lotta, la purezza dei principi; riuscendo solo a provocare lutti e disastri. Della cui responsabilità, tuttavia, l'autore sembra assolverlo, nell'efficace finale dell'opera.

**La quarantunesima Fiera di Milano**

In occasione dell'inaugurazione della 41a Fiera Internazionale di Milano, alle 22,35 sul Secondo Programma TV, andrà in onda un servizio speciale, realizzato da Giuseppe Bozzini ed Elio Sparano, dal titolo: «Fiera di Milano, 41a Fiera». Il servizio presenterà ed illustrerà, con un'ampia panoramica e sulla scorta di dati statistici, le più importanti novità che offrono quest'anno la massima fiera campionaria italiana. Ripresate televisiva di Giovanni Coccorone.

Si analizzano inoltre che, per tutta la durata della Fiera, e cioè da domani al 25 aprile, sarà irradiato dagli studi televisivi milanesi un programma quotidiano dal titolo Milano ore 13, che tratterà anche argomenti connessi con l'importante manifestazione.

In queste parole c'è senza dubbio dell'ottimismo: basterebbe la lettura del «codice» della TV americana, pubblicato nel quaderno Qui, studio one edito da Cinema nuovo, a smorzare l'entusiasmo. Ma bisogna ricordare che le idee allora espresse dall'autore trovano conferma in quel periodo arduo e felice d'una decina d'anni fa, quando Paddy Chayefsky, con Marty e poi con Franzo di nozze e La notte dello scapolo, e lo stesso Rose con La parola ai giurati, indicavano a quale grado di serietà poteva giungere la TV creativa, influenzarono anche il cinema migliore, il cosiddetto «neorealismo» degli indipendenti.

Se la TV italiana fosse preoccupata di far sapere certe cose ai suoi utenti, e di valorizzare la cultura attraverso i buoni film che, sempre più spesso, le capita di avere a disposizione, non avrebbe protetto La parola ai giurati così, per riempire un programma; ma l'avrebbe inghiottito in una serie organica che, tra l'altro, poteva avere appunto lo scopo di far luce su un aspetto tanto importante della situazione americana.

vice



**programmi**

**radio primo canale**

**radio secondo canale**

**NAZIONALE**

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23, 6:55: Corso di lingua inglese; 8:20: Musica sinfonica; 9: Musica lirica; 10:15: Daniele Amfitheatrof; 11:30: Robert Schumann; 12:15: Musica per orchestra d'archi; 13:15: Carillon; 13:25: Primo sguardo alla Fiera; 13:40: Musica; 14:15: Trasmissioni regionali; 15:15: La novità da vedere; 15:30: Cesar Franck; 16: Carlo Cammarota; 17:05: Passo e solenne azione liturgica; 18:45: Per la Pasqua; 19:10: Concerto del soprano Renée De Fraitour e della pianista Loredana Franceschini; 19:40: Musica di Erik Satie e Flavio Testi; 20:25: Ludwig van Beethoven; 21: Concerto sinfonico diretto da Francesco Mander.

**16,15 Messa**

a) Telegiornale; b) Gli studi delle sette leghe

**17,30 La TV dei ragazzi**

secondo il Brato Angelico

**18,30 La passione**

della sera (prima edizione)

**19,00 Telegiornale**

diretto da Ettore Della Giovanna

**19,15 Dibattito**

20,15 Telegiornale sport

**20,30 Telegiornale**

della sera (seconda edizione)

**20,50 La guerra dei figli della luce**

dramma di Moshe Shamir, con Valeria Moriconi, ni, Glauco Mauri

**SECONDO**

Giornale radio: 8:30, 9:30, 10:30, 11:30, 13:50, 14:30, 18:30, 19:30, 20:30, 21:30, 22:30; 7:45: Musiche e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8:35: Canzone Renata Tebaldi; 9:30: Uno strumento al giorno; 9:45: Pentagramma italiano; 10:15: Suona l'orchestra di Ludw Van Der Linden; 9:35: Concerto di Beethoven; 10:55: Melodie e romanze; 11: Musica per archi; 11:35: Per sola orchestra; 12-12:20: Colonna sonora; 12-12:13: Trasmissioni regionali; 13: La Signorina delle 13 presenze; 14: Musica strumentale; 14:45-15: Musica metodica; 18:35: Spirituals songs; 18:50: Cesar Franck; 19:50: Musica di G. F. Haendel e J. S. Bach; 20:35: Johannes Brahms; 21:35: Giornale delle scienze; 22: Concerto del pianista Wilhelm Kempff.

**secondo canale**

**21,05 Telegiornale**

di Giuliano Tomè; commento di A. Barbato, musiche di D. Paris

**21,15 Acciaio per la pace**

**22,15 Il caso di Edith Stein**

ripresate televisive di Giovanni Coccorone

**22,35 41ª Fiera di Milano**

**23,05 Notte sport**



Valeria Moriconi (nella foto) è, con Glauco Mauri, la protagonista di «La guerra dei figli della luce», il dramma di Moshe Shamir in onda alle 20,50 sul primo canale